

gli era nota l'avidità, si fosse lasciato sedurre dall'oro dei Portoghesi (locchè sembra assai probabile), ricusò d'inviare la sua ratificazione, e diede ordine alle truppe francesi di penetrar sole nel Portogallo. Fece per altro proporre al tempo stesso al principe della Pace di rannodare le negoziazioni colla corte di Lisbona mediante la Spagna. Per conseguenza recossi a Madrid Cipriano Ribeiro Freire, già segretario di de Pinto, e dopo alcune conferenze quel plenipotenziario segnò in un a Luciano Bonaparte nel giorno 29 settembre 1801 (7 vendemmiaiore an. 10) il trattato di pace di Madrid. Quasi tutte le clausule di quel trattato furono copiate su quelle del trattato di Badaioz; se non che coll'articolo 4 si prolungò sino al fiume delle Amazzoni una parte dei limiti della Gujana francese. Questi limiti furono ripristinati come nel trattato di Badajoz con uno degli articoli segreti dei preliminari conchiusi a Londra due giorni dopo (1 ottobre 1801) tra la Francia e l'Inghilterra, e confermati dal trattato d'Amiens, che restituì all'Europa una pace, di cui non dovea per lungo tempo godere.

